

L'assessore

Lettera di Lanièce al Nas

«Controlli sovrapposti»

■ «Il 6 ottobre ho scritto una lettera ai Nas di Torino, per fare presente che queste incursioni a tappeto nelle stalle andavano a sovrapporsi alle attività condotte per il risanamento, creando problemi anche perché veniva richiesta l'opera dei veterinari regionali». Così ieri in Consiglio l'assessore alla Sanità Albert Lanièce, rispondendo a un'interrogazione e a un'interpellanza presenta da Enrico Tibaldi e Massimo Lattanzi (Popolo della Libertà) e da Raimondo Donzel, del Partito democratico. L'argomento era il controllo dei carabinieri del Nas nelle stalle valdostane, alla ricerca di capi infetti da tubercolosi. «Nella lettera - ha detto ancora Lanièce - ho scritto anche che il gamma-interferon dovrebbe essere usato solo in casi particolari, nel caso si individuino focolai della malattia, così come prevede lo stesso ministero». Ha aggiunto: «I dati sono coperti da segreto istruttorio. Non conosciamo i criteri di scelta delle stalle da controllare. I Nas di Torino comunicano il calendario giorno per giorno». Secondo l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Isabellon «la campagna di risanamento 2007/2008 per la tubercolosi ha prodotto richieste di risarcimento alla Regione per danni indiretti pari a 900 mila euro». Ha detto Donzel: «Gli allevatori sono stati trattati alla stregua di pericolosi criminali, anche se nessuno vuole mettere in dubbio il lavoro dei Nas. Lo scorso anno, il 77,6 per cento dei capi abbattuti durante le operazioni di controllo per il risanamento sono risultati sani. I primi dati delle verifiche dei Nas sembrano far emergere la garanzia del lavoro svolto dal servizio veterinario». Ha concluso Tibaldi: «L'azione poliziesca in alpeggio è una novità assoluta. Non vorremmo che per colpa di qualcuno fossero tanti gli allevatori a pagare, anche se bisogna trovare un equilibrio tra le esigenze della zootecnia e la salute pubblica». [G. C.]

